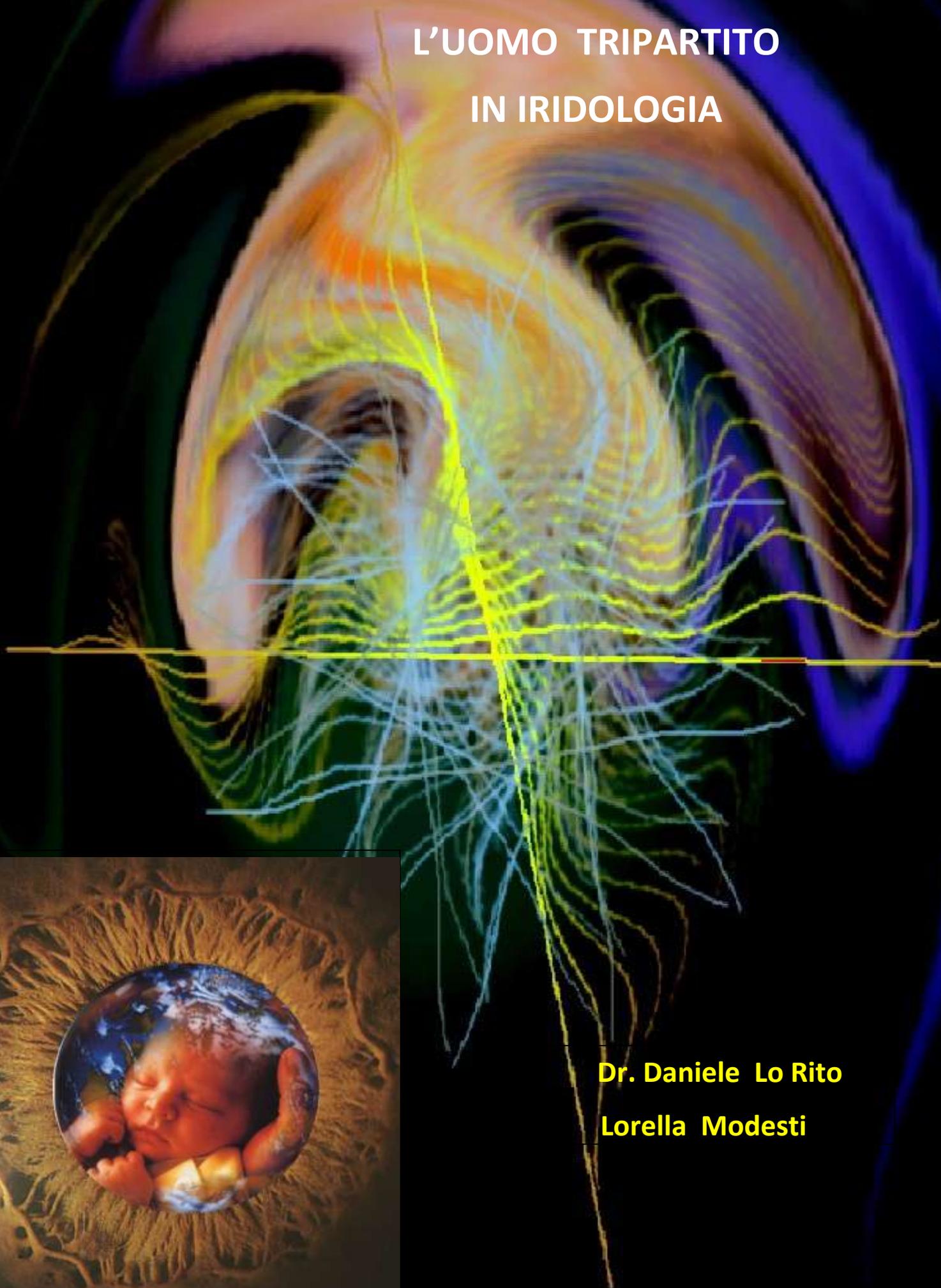


# L'UOMO TRIPARTITO IN IRIDOLOGIA



**Dr. Daniele Lo Rito**  
**Lorella Modesti**

Copertina, composizione grafica eseguita da Daniele Lo Rito

© Copyright 2020- Dr. Daniele Lo Rito, Lorella Modesti  
Stampato in proprio : Venezia 09-05-2020

È vietata qualsiasi riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'autore.

L'editore e l'autore non si assumono alcuna responsabilità per l'uso improprio delle informazioni contenute in questo libro.

*Per le immagini presenti nel testo: l'Autore dichiara che le immagini hanno la loro referenza bibliografica e la citazione della fonte da cui sono state prese. Di avere utilizzato delle immagini non protette da copyright reperibili liberamente sul web e resta a disposizione, di eventuali aventi diritto, per cancellare quelle immagini che eventualmente non sono di libero utilizzo.*



## INDICE

Introduzione	pag.	7
L'occhio e le sue connessioni.	pag.	14
Lo spazio morfogeno e il gradiente	pag.	22
L'uomo tripartito in iridologia	pag.	28
Genitura e tripartizione umana	pag.	33
L'uomo tripartito e i rapporti di coppia	pag.	36
L'uomo tripartito	pag.	39
L'evoluzione della temporo-spazialità nella percezione di Sè	pag.	53
L'uomo tripartito e le brame	pag.	62
Il pentagramma, il corpo eterico e l'uomo tripartito	pag.	82
Il pentalfa e la suonoterapia (monocorda)	pag.	94
Il pentalfa, l'uomo tripartito e le brame	pag.	97
L'uomo tripartito in rapporto alle facoltà della veggenza	pag.	104
I foglietti embrionali	pag.	109
I foglietti embrionali, il corpo: primo livello di lettura	pag.	118
I foglietti embrionali, le ferite: secondo livello di lettura	pag.	130
I casi clinici	pag.	143
Le schede riassuntive - compilative	pag.	160
Conclusioni	pag.	184
Bibliografia	pag.	188



## **Introduzione**

L'impulso di portare la tripartizione umana nell'ambito dell'iridologia è nato molti anni fa. Il primo problema da affrontare è stato quello relativo alla suddivisione dell'iride in tre parti, le ipotesi riguardavano:

1-la suddivisione dell'iride in tre aree orizzontali di eguale misura, dove la parte frontale corrisponde all'uomo del polo neurosensoriale, la parte mediana al polo ritmico e la parte ventrale al polo metabolico,

2-la suddivisione dell'iride secondo la croce di Sant'Andrea, croce decussata, per cui ne risultano quattro aree triangolari.

L'area frontale corrisponde al polo neurosensoriale; l'area temporale e nasale corrisponde al polo ritmico (cuore-polmone); l'area ventrale corrisponde al polo metabolico,

3-la suddivisione del cerchio ponendo la figura di una epsilon ( $\epsilon$ ) che formi un angolo di  $120^\circ$  gradi tra le tre linee. La parte frontale corrisponde al polo neurosensoriale, la parte nasale al polo metabolico e la parte temporale al polo ritmico.

In realtà, la  $\epsilon$  potrebbe richiamare il simbolo della croce della vita.

Fra queste ipotesi abbiamo optato per la croce di Sant'Andrea per i seguenti motivi: ci permetteva di considerare e inserire nello schema la figura della lemniscata, che introduce il rapporto ritmico tra il polmone e il cuore; ci apriva la possibilità di dialogo tra il macro e microcosmo, il rapporto tra il punto e l'infinito.



La statua , situata nella Basilica di San Pietro – Roma, è di Francesco Duquesnoy (1597-1643), detto il Fiammingo.

La croce decussata è stata usata per crocifiggere Sant'Andrea, a Patrasso (in Grecia), il nome della croce si fa risalire alla decussis (che corrisponde in latino alla X) a simboleggiare la luce, la luminosità, l'irradiare della luce con i suoi raggi.

Altri vedono in questa croce la giunzione tra un triangolo superiore (discesa celeste) e un triangolo inferiore (elevazione terrestre).

Ritornando al numero X, osserviamo che può venire scomposto in due aspetti relativi al numero V. Nel concetto matematico sappiamo che esiste un digit numerico che corrisponde ai numeri compresi tra uno e nove. Per cui non compare lo zero e neppure il numero 10.

Nella potenza del cinque, abbiamo evidenziato come il numero cinque sia corrispondente alla dimensione più sottile dell'essere, della parte spirituale dell'uomo. Questo numero cinque per effetto di simmetria genera in sottrazione il numero 0 e in addizione il numero 10.

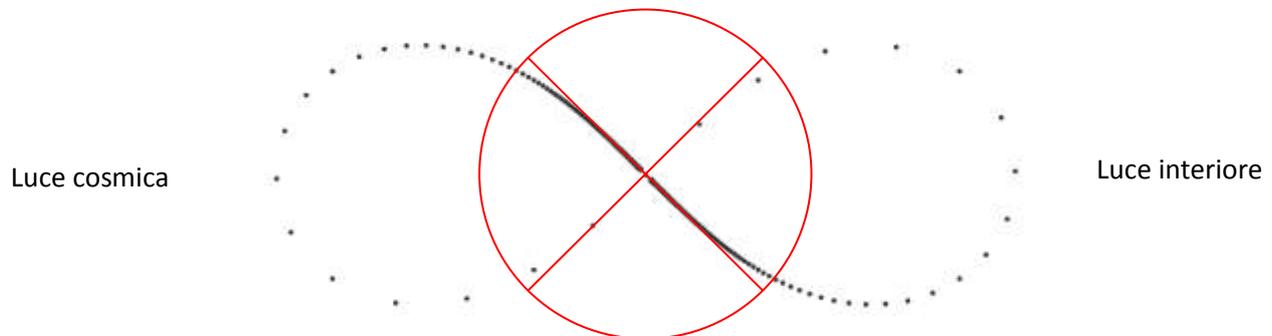
Quindi possiamo dire che dal numero cinque (V) si genera il dieci (X), per simmetria, quindi una doppia presenza di spirito nel numero 10.

Nel numero V abbiamo la penetrazione dello spirito nel corpo fisico, l'essere degni di ricevere lo spirito. Nel numero X abbiamo la manifestazione, l'irradiare lo spirito ricevuto dal nostro corpo fisico, l'essere degni di donare lo spirito al mondo.

Irradiare luce dal punto di riunificazione della polarità, nell'intimo dell'animo umano.

Ci richiamerò a memoria il rapporto tra il punto e la linea, tra l'essere e la manifestazione, tra il V e X, tra la lemniscata e la croce di Sant'Andrea. Rappresentiamo qui la sovrapposizione dei due concetti, in senso grafico e vediamo come la lemniscata possa generare la croce di Sant'Andrea e viceversa.

Qui rappresentiamo una lemniscata<sup>1</sup> che ci servirà per portare più chiarezza al nostro pensiero in rapporto alla croce decussata.



Si introducono i concetti del ritmo, dell'uomo tripartito, del rapporto tra il polmone e il cuore, tra la luce dell'infinito cosmico e la luce dell'infinito intimo dell'uomo.

Tutto questo andrebbe a sostegno della scelta di usare la croce di Sant'Andrea per rappresentare l'uomo tripartito in iridologia.

La croce di Sant'Andrea, porta con sé il nome del primo discepolo di Gesù che è stato il primo a riconoscere, in Gesù stesso, il Messia.

La tradizione ortodossa denomina Sant'Andrea con Protocletos o "il primo chiamato". Se poniamo questo concetto ortodosso e lo leghiamo al segno X vediamo che rappresenta la scrittura della luce con la luce stessa, la traccia del suo passaggio, la manifestazione del suo movimento, la dichiarazione della sua presenza e realtà.

Sarebbe la firma della luce sulla materia, la sua impronta sull'anima e sulla dimensione fisico-eterica.

---

<sup>1</sup> *Lemniscata* da Di Framars , Opera propria, modificata.

Dove la tripartizione umana simbolicamente rappresenti la luce della Trinità espressa nel corpo umano, dove il corpo stesso divenga un crogiolo, un vaso di cottura dove le forze fisiche, eteriche e astrali vengano fuse e plasmate dalla forza luminosa dello spirito.

Questa elaborazione luminosa porterà vita, circolazione ematica, essenza pura intrisa nella materia, nutrimento per ogni cellula umana, memorie cosmiche espresse in facoltà umane, memorie filetiche iscritte nei domini di coerenza e nella gerarchia dei domini.

Dopo aver chiarito il motivo della scelta dello schema topografico da applicare per l'interpretazione iridologica, continuiamo spiegando che già nella fase gestazionale alcune sostanze, chiamate morfogene, si concentrano di più nella parte anteriore o posteriore dell'embrione creando una suddivisione dello stesso in parti craniali e caudali.

Questo determinerà una migrazione e una differenziazione cellulare.

A tutto ciò va aggiunta la formazione dei foglietti embrionali che seguirà una linea di comparsa ben chiara: prima il foglietto endodermico, poi il foglietto mesodermico e infine il foglietto ectodermico.

Questi concetti embriologici sono stati applicati alla triarticolazione umana sia per quanto riguarda l'aspetto fisico che quello emozionale e anche in relazione alle conflittualità biologiche.

Questo ci permetterà di comprendere lo stato attuale della malattia, la sua locazione sul foglietto embrionale e sulla triarticolazione, inoltre ci renderà più chiaro il processo evolutivo relativo alla nostra salute.

Queste informazioni sono state semplificate in alcune schede di rapida consultazione e compilazione, che possiamo inserire nella cartella dei nostri clienti.

Vi sono altre schede che invece fanno riferimento alla divisione triarticolata dell'uomo in rapporto ai concetti dell'antroposofia: il polo neurosensoriale, il polo ritmico e il polo metabolico.

Il tutto è stato conglobato nell'iridologia, nella capacità di osservare quale

settore iridologico sia predominante e quali segni siano presenti proprio in quel settore.

Le costituzioni, le disposizioni e le diatesi iridologiche sono state correlate all'uomo triarticolato e alla sua genitura, cioè se l'individuo è un primogenito, un secondogenito o un terzogenito.

La compilazione delle schede ci semplificherà l'interpretazione: se siamo primogeniti segneremo il riquadro del polo neurosensoriale (testa), se secondogeniti il polo ritmico (torace), se terzogeniti il polo metabolico (addome e arti inferiori) e il quartogenito ripartirà come primogenito.

Oltre alla dimensione conoscitiva personale possiamo applicare queste modalità al rapporto di coppia e al rapporto familiare vissuto ed espresso nelle sue funzioni.

I concetti della tripartizione sono stati applicati all'arteterapia, in particolare alla pittura mediante la tecnica del rosone, eseguito con il rosso fondamentale (Fiorenza de Angelis). Lo scopo del lavoro artistico è quello di armonizzare le difficoltà del polo del pensare, del sentire e del volere, agendo sul corpo astrale, in primis.

Per agire sul corpo eterico abbiamo utilizzato il pentagramma in rapporto all'uomo vitruviano, correlandolo all'iridologia e alla triarticolazione.

Ciò ci ha condotto a osservare le aree iridologiche deboli a livello del proprio pentagramma, così da comprendere quali organi dobbiamo sostenere preventivamente sia mediante uno stile di vita adeguato, ma anche attraverso la musica e la suonerapia.

Il pentalfa ci richiamerà quali siano le brame che potremmo sperimentare durante la nostra vita, le modalità della loro espressione attraverso i segni iridei presenti negli apici del pentagramma. Infine comprendere con quali modalità riusciremo a sciogliere le incrostazioni delle brame.

Per concludere, questo argomento affascinante della triarticolazione umana, possiamo dire di aver posto le prime basi di una correlazione tra la divisione tripartita dell'uomo, l'embriologia, lo sviluppo dei foglietti

embrionali, con le relative caratteristiche fisiche, emotive e conflittuali. L'apporto dell'iridologico ha arricchito il quadro descrittivo dell'individuo, assieme alla genitura.

L'arte, sia come pittura che come musica, ci potrà essere di sostegno per raggiungere un dialogo armonico tra queste tre dimensioni umane, viventi e operanti in un unico corpo.